



Solidarietà, pregevole iniziativa umanitaria

«Le chiavi del sorriso» consegnate a due suore

Alla memoria di padre Antonio Rocco

CAMPOBASSO - Cerano anche i bambini dell'Istituto Mater Orphanorum alla cerimonia di premiazione «Le chiavi del sorriso» organizzato dalla Fondazione Cesar e dal Consiglio regionale Unipol del Molise.

La cerimonia si è svolta nell'edificio della facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Molise.

La premiazione si è svolta durante i lavori del convegno «Il diritto di vivere, le nuove povertà» al quale hanno preso parte Michele Petrarola presidente del Cru Molise, Giovanni Cannata, Rettore dell'Ateneo molisano, Michele De Santis assessore comunale, Francois Ngankoue ricercatrice della Fondazione Cesar, Giancarlo Brunello Segretario Generale della Fondazione Cesar, Angelo Saporiti

docente all'università degli Studi del Molise.

Tre i premiati: Monsignor Tommaso Valentinetti, Vescovo di Termoli e Presidente di Pax Christi Italia, padre Antonio Rocco (alla memoria) fondatore dell'Istituzione religiosa Mater Orphanorum e il Gruppo Sportivo Virtus.

Mamma Marisa e Mamma Giacinta, suore superiori dell'Istituto Mater Orphanorum rispettivamente di Cercemaggiore e Cercepiccola hanno ritirato il premio «Le chiavi del sorriso» alla memoria di padre Antonio Rocco.

Presenti, tra le altre autorità, anche il vicesindaco di Cercemaggiore Domenico Di Stasi e il sindaco di Cercepiccola, Michele Simile.

Il premio «Le chiavi del sorriso» nasce da un'idea di don Luigi Ciotti,

fondatore del Gruppo Abele e Presidente di «Libera: Associazioni, nomi e numeri contro le mafie». In un incontro nella Scuola media «Giancarlo Siani», il giornalista ucciso dalla mafia, di Villaricca a Napoli, don Ciotti decide di regalare ai ragazzi della scuola e alla Fondazione Cesar quattro chiavi, quattro simboli che stanno a significare la solidarietà per gli ultimi e gli svantaggi e che, in buona sostanza, indicano una ricetta di vita fatta di rispetto per il prossimo, di solidarietà e di ascolto: incontrare le persone, affrontare i problemi; accompagnare, non portare; non solo le risposte tecniche, ma solidarietà e amore; l'uomo, la persona al centro. Queste le quattro chiavi che aprono la porta del rispetto della vita e delle regole.

mària finella

